



Rapina con il cd: due patteggiano

Un anno e 10 mesi a un imputato e 10 mesi all'altro per il colpo del 2011

Una pattuglia della volante davanti alla banca presa di mira dai banditi

■ Allungheranno la loro permanenza in carcere Sereno Novelli, 34enne pavese e Sebastiano Lombardo Facciale, 39enne catanese, rispettivamente di un anno il primo e dieci mesi il secondo. I due hanno patteggiato ieri per aver messo a segno una rapina alla filiale numero 6 della Banca di Piacenza alla Farne-

siana. Il colpo fruttò circa 8mila euro ai due che misero a segno la rapina con un complice, tutt'ora latitante. Il colpo risale al 12 ottobre 2011, quando i due rapinarono l'istituto di credito con un cd spezzato usato come lama. I due erano già stati arrestati per reati analoghi compiuti nel milanese e ieri, arrivati a

Piacenza scortati dagli agenti di custodia, hanno patteggiato la pena di un anno e dieci mesi davanti al gup Giuseppe Bersani. Pubblico ministero era Antonio Colonna. Numerosi i testimoni della rapina che hanno confermato come Novelli sia entrato in banca con quel cd spezzato e appunto minacciando i cas-

sieri e facendosi consegnare i contanti. Fuori, ad attenderlo, Lombardo Facciale a bordo di una Volkswagen Polo guidata dal terzo rapinatore tutt'ora senza nome. L'uomo entrò in banca brandendo il cd spezzato come se fosse una lama e gridò ai quattro impiegati, al direttore e ad un cliente: «Fermi tutti, è una rapina, non fate sciocchezze non farò del male a nessuno». Subito saltò il bancone della banca razzando così tutto il denaro che c'era nelle casse infilandolo in una borsa.

Mattia Motta

Nell'ospedale militare il museo dell'Adunata

L'annuncio di Geronazzo all'ultimo Comitato organizzatore
Nel report finale numeri positivi e ringraziamenti alla città

PER L'ANA



Il piacentino Roberto Migli

Migli revisore dei conti nazionale

■ (fri) Un alpino piacentino ai vertici dell'Ana nazionale come revisore dei conti. Roberto Migli è stato eletto domenica scorsa dall'assemblea dei delegati tenutasi a Milano. Originario di Gropparello, 64 anni, pensionato, è un ex funzionario di Cariparma. «Sono il secondo piacentino in 90 anni di storia della Sezione di Piacenza a ricoprire l'incarico di revisore dei conti nazionale dell'Ana - osserva Migli - e questo mi riempie di orgoglio». Parteciperà ai consigli nazionali dell'Ana ed avrà i compiti tradizionali del revisore dei conti di una società. «Cercherò anche di fare da ponte - promette - tra la sezione di Piacenza e il Consiglio nazionale». Migli è un alpino doc. E' stato allievo della scuola militare alpina, assegnato poi cinque mesi ad Aosta e dieci a Chiusaforte. E' iscritto all'Ana da oltre trent'anni ed in particolare al Gruppo di Podenzano.

■ L'Adunata alpini di Piacenza viene consegnata ai posteri grazie ad un museo ad essa dedicato. L'annuncio viene dato dal presidente del Comitato organizzatore, Nino Geronazzo, durante l'ultimo atto pubblico, perchè in realtà l'attività continua con la chiusura dei bilanci - del Coa, il Comitato organizzatore dell'Adunata. Oltre ai gemellaggi, alle centinaia di relazioni sociali cresciute in questi mesi all'ombra delle penne nere, agli interventi di ripulitura delle aree pubbliche operate dagli alpini in segno di riconoscenza alla città che li ha ospitati, ecco dunque arrivare un segno concreto destinato a durare nel tempo. Un piccolo museo che sarà ospitato in alcuni lo-

cali dell'ospedale militare di viale Palmerio messi a disposizione su iniziativa del direttore del Polo di mantenimento pesante (ex Arsenale), il colonnello Claudio Totteri. Ad organizzare l'esposizione sarà Matteo Ghetti, responsabile della Commissione eventi, la stessa che ha curato il riuscito polo museale alpino durante l'Adunata, sempre nello storico edificio di viale Palmerio. Il Coa di ieri mattina, nella sala del Consiglio dei Geometri, messa a disposizione, dal presidente Claudio Fortunati, ha rappresentato l'occasione per un bilancio dei vari settori. Presenti, oltre a Geronazzo, il segretario Ana, Silverio Vecchio, il presidente della Provincia, Massimo Trespidi, il



Un momento dell'ultimo Comitato organizzatore dell'Adunata (foto Lunini)

bitazioni di privati nell'ambito dell'iniziativa "Adotta un alpino". Nei 6 posti tappa - coordinati da Giulio Maserati - si sono contate 8.400 soste per informazioni. Complimenti del Comitato per l'imbandieramento, coordinato da Giuseppe Rovati, e per l'innovativa bacchetta porta bandiere che sarà esportata a Pordenone.

Alpini, musica e spiritualità. Novantotto i cori che si sono esibiti in 37 chiese di città e 19 paesi della provincia, secondo i dati del cappellano don Stefano Garilli. Venticinque le fanfare in città, 8 in provincia. Imponenti i numeri del piano sanitario: 518 sono stati pazienti schedati nelle strutture mobili che hanno permesso di non intasare il Pronto Soccorso dell'ospedale rimasto sui 130 accessi al giorno. A fronte dei 90 interventi quotidiani con le ambulanze, se ne sono registrati 125 il venerdì, 233 il sabato e 224 la domenica.

Federico Frighi

Conti in regola e budget che sorride

Spesi 1,2 milioni per l'Adunata. Il bilancio del Coa chiuderà in pareggio

■ (fri) I numeri esatti ancora non si conoscono, tuttavia i volti di detiene i cordoni della borsa dell'Adunata sono sorridenti. Per l'evento piacentino il Coa, costituitosi come una società davanti al notaio, ha speso una cifra intorno al milione e duecentomila euro. Un bilancio che, se non ci saranno problemi dell'ultima ora, dovrebbe chiudere in pareggio, grazie ai trasferimenti delle istituzioni e degli sponsor. Confermata la prima stima sull'intero indotto della manifestazione. «Si era parlato di circa 40 milioni di euro - fa i conti Marzio Bodria, del settore marketing -, devo dire che ci stiamo andando vicini».

Ma ieri era anche il giorno delle cose che non sono andate per il verso giusto e di cui si dovrà tenere conto alla prossima Aduna-



Da sinistra, Silverio Vecchio, Nino Geronazzo e Massimo Trespidi (foto Lunini)

ta di Pordenone. Prima di tutto i commercianti abusivi. «Forse bisognerebbe restringere le zone rosse» propone Bodria, per evi-

ta di Pordenone: mettete le gancie alle ruote, così i mezzi non si spostano». Lo dice la dirigente della polizia municipale Renza Malchiodi che spiega come si è svolto l'arrembaggio a piazza Cavalli: «Un buon numero di quelli che erano sul Pubblico Passeggio durante le cerimonie si sono spostati in centro». Con il risultato di intasare tutto. «Quando si fermano, poi non è facile spostarli in mezzo alla gente» prosegue. Troppi anche i trabiccoli in giro. «Abbiamo voluto essere severi sin da subito - osserva la dirigente - tuttavia abbiamo riscontrato una certa solidarietà della gente verso questo tipo di mezzi». La polizia municipale ha messo in campo tutto il proprio organico ed ha ricevuto rinforzi

da Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Parma, Cremona, Casalpusterlengo e dalle polizie municipali della provincia di Piacenza. «Devo ringraziare i piacentini - ci tiene ad evidenziare - perchè hanno fatto un passo indietro privilegiando gli alpini. Lo hanno notato anche gli agenti venuti da fuori che non hanno avuto problemi a vigilare gli accessi alla zona rossa. La nostra gente ha capito ed ha rispettato le regole».

Se la pioggia ci ha messo poi lo zampino impedendo di tagliare l'erba a regola d'arte nei campi sosta e allagando quelli di via XXI aprile, anche gli scioperi hanno avuto la loro parte. «Il camion con le tribune di piazzale Libertà - racconta il retroscena il generale Silverio Vecchio - doveva arrivare nella prima mattinata di sabato. Invece è riuscito a raggiungere Piacenza solo alle 18. I ragazzi hanno finito di montare le tribune alle 5 di domenica mattina».

fed.fri.

IL GRAZIE DEL PRESIDENTE UNICEF PER LE PIGOTTE

L'avvocato Cuminetti agli alpini: «Siete la solidarietà senza confini»

■ (fri) Voleva esserci ad ogni costo e vi è rimasto anche quasi un'ora, attento e curioso come sempre. L'avvocato Giovanni Cuminetti, lo storico presidente dell'Unicef piacentino, ha risposto presente all'ultimo Comitato organizzatore dell'Adunata. Gli alpini lo vogliono ringraziare ma è lui a bloccarli e a dire, con fermezza, «sono io che devo ringraziare voi». Per le Pigotte, le bambole di pezza con il cappello da alpino, che sono state diffuse durante l'evento piacentino completando e avviando su una strada ormai consolidata un

Cuminetti consegna la Pigotta a Geronazzo e Plucani (f. Lunini)



successo già sperimentato per la prima volta nel 2012 a Bolzano. «Ho voluto venire qui perchè gli alpini non sono persone normali, sono

persone eccezionali - osserva Cuminetti -. Quello degli alpini è un Corpo che è interamente proteso verso gli altri, verso la gente che ha bisogno. C'è qualcuno che ha osservato che in fondo si stava celebrando un qualche cosa strettamente a contatto con la guerra. Non è così: gli alpini rappresentano la solidarietà senza confini. Quando c'è bisogno di aiuto gli alpini sono lì». Cuminetti dona una Pigotta al Comitato organizzatore e poi si siede in prima fila ad ascoltare. «L'Ana fa le cose più grandi - commenta Geronazzo - ma sono le opere silenziose e sconosciute dei 4.400 gruppi sul territorio nazionale, in ogni più piccolo comune, a dispiacere il senso della solidarietà alpina».

MARTEDÌ ORE 20.10 E VENERDÌ ORE 20.35

Aste immobiliari a Piacenza

a cura dell'Associazione N.A.V.E

TeleLibertà

www.telelibertà.tv